

# LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVVERNO

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200  
e-mail:  
comunicazioni@diocesi.latina.it

**LAZIO**  
Sette Avenire

## Alla ricerca di "pane"

Gesù ci fa capire come dobbiamo cercarlo. Non raramente, quando crediamo di cercare Gesù, di fatto stiamo cercando noi stessi e il nostro tornaconto. "Perché lo cerchiamo?". Basta leggere la lista dei bisogni materiali: una malattia da cui guarire, un posto di lavoro che tutti ci negano, un salto di qualità nella carriera, una punizione per i nostri nemici, e chi più ne ha più ne metta. Gesù, invece, ci invita ad "andare oltre" per vedere, al di là del segno materiale, l'unica realtà che appaga la nostra sete di infinito: il pane che dura per la vita eterna e che si rende continuamente nuovi. Il pane che è lui stesso. «Signore, dacci sempre questo pane», chiesero a Gesù. Glielo chiediamo anche noi, perché davvero la vita senza Cristo diventa un deserto nel quale ci si perde e ci si allontana sempre più dalla meta.

Patrizio Di Pinto



I partecipanti ad una delle precedenti edizioni del campo estivo internazionale dedicato al grande impegno del volontariato, occasione per conoscere e confrontarsi con altre realtà e opportunità per crescere come persone, consapevoli dei fatti del mondo

## LATINA

### Un po' di serenità anche per i figli dei tanti detenuti

DI MARIA GRAZIA ZANDA

In questi giorni, a livello nazionale, si parla molto del sistema giudiziario. Le discussioni oggi come in passato affrontano molti aspetti, quelli sociali che impattano nelle relazioni fuori dal carcere non trovano molto spazio. In questo insieme va compresa l'esperienza dei figli dei detenuti. Di questi ragazzi se ne occupa l'associazione Prison Fellowship Italia onlus, che da oggi avvia Camp for Kids, grazie all'ospitalità della parrocchia Stella Maris di Latina Lido. In cosa consiste ciò lo spiega Paola Montello, responsabile del progetto.

**Chi è Prison Fellowship Italia onlus?** Questa è una realtà internazionale e nazionale che si occupa realizzare progetti per detenuti e vittime di reato, insieme alle loro famiglie, dentro e fuori dal carcere. Le famiglie di autori di reato, soprattutto i minori, vivono un forte disagio psicologico e sociale di cui spesso non viene tenuto conto e invece è una realtà che ha bisogno di grande attenzione.

**Come nasce l'idea del Camp for kids?** Questo progetto è uno dei tanti che durante l'anno si propongono non solo alle famiglie dei detenuti ma aperto anche a minori che vivono disagi familiari di vario genere. L'idea nasce appunto dalla necessità di dare a questi bambini e ragazzi l'opportunità di vivere un'esperienza bella, con riferimenti sani da tutti i punti di vista: storico, culturale, sociale sportivo e spirituale. In questo modo essi possono comprendere che la loro strada non è già segnata, ma possono scegliere l'alternativa di una vita migliore.

**Chi è coinvolto nel progetto?** Oltre all'associazione Prison Fellowship, ci sono diverse associazioni e movimenti che si uniscono per dare il loro contributo. In questo caso specifico c'è l'Associazione Volare, che opera nel carcere di Velletri; l'Associazione "Progetto sempre persona", di matrice focolarina, che opera nel carcere di Rebibbia e il movimento Rinnovamento nello Spirito Santo. Nella realizzazione del progetto ovviamente ci si avvale della collaborazione di psicologi ed educatori specializzati per poter lavorare, insieme ai ragazzi, sulla propria persona, sulle emozioni, sulla stima di sé, sul concetto di amicizia e su tutto ciò che può aiutarli, in maniera preventiva o rieducativa, a rielaborare il proprio vissuto.

**Siete accolti dalla parrocchia Stella Maris di Latina lido; si apre così un canale di collaborazione e di servizio...**

Anche nel passato ci sono state diverse "incursioni" nel territorio della diocesi di Latina con altre iniziative. Siamo stati a Sezze, Sermoneta, Valvisciolo e Fossanova. Infatti, l'Associazione si avvale di una rete che, oltre ad essere quella delle altre associazioni e movimenti già citate, comprende relazioni amicali con famiglie e parrocchie spesso coinvolte nei progetti. A volte si chiede a famiglie che vivono un'esperienza cristiana di partecipare agli eventi e ai progetti, in modo che le famiglie vittime di reato o con altri disagi, possano "respirare" una testimonianza di serenità e di coerenza.

In vista nuove possibilità di creare nuove relazioni visto che anche la Caritas diocesana ha lo Sportello di Ascolto in carcere (volontario penitenziario) e nel Consultorio Diocesano c'è la possibilità del percorso di giustizia riparativa.

I giovani del Servizio civile in Caritas e nella parrocchia di San Carlo da Sezze a Cagliari

## Un incontro di culture per educare alla pace

DI PIETRO GAVA

Da oggi inizierà un'esperienza davvero interessante, per le tante opportunità che offre, e che sarà vissuta da cinque giovani pontini che hanno iniziato il servizio civile presso la Caritas diocesana di Latina e la parrocchia San Carlo da Sezze, a Sezze Scalo. Questi ragazzi parteciperanno al IX campo estivo internazionale di volontariato a Cagliari. Si svolgerà dal primo al prossimo 8 agosto "R...Estate Solidali, promuovere la sostenibilità ambientale attraverso l'esperienza di volontariato giovanile", in particolare attraverso momenti di formazione, servizio, condivisione e preghiera. A organizzarlo è la Caritas diocesana di Cagliari, attraverso la Caritas San Saturnino Fondazione Onlus, in collaborazione con il Seminario arcivescovile, i missionari Saveriani di Cagliari, l'Ufficio diocesano Migrantes, la Pastorale Giovanile e la Pastorale Vocazionale diocesana, diverse associazioni e realtà di inclusione sociale e con il sostegno di Fondazione di Sardegna. Il campo, destinato ai giovani dai 16 ai 30 anni, avrà sede presso il Centro dei missionari Saveriani (via Sulcis 5, Cagliari) e si pone in continuità con l'attenzione della Chiesa di Cagliari verso i giovani e con i percorsi e le progettualità attivate dalla Caritas diocesana, nell'ambito dell'educazione alla pace, alla mondialità, alla solidarietà. Questa opportunità viene offerta ogni anno a tutti i volontari in servizio civile in

progetti promossi della chiesa pontina a conclusione del loro percorso di formazione all'interno della struttura in cui sono impegnati (centro d'ascolto diocesano, mensa cittadina "Don Adriano Bragazzi" a Latina e doposcuola presso oratorio San Carlo da Sezze a Sezze scalo). L'esperienza avrà una formula mista: giovani in residenzialità e giovani che faranno rientro alla propria abitazione alla fine delle attività giornaliere. La scelta

del campo con pernottamento è riservata ai giovani che provengono da altre diocesi o che non hanno modo di fare rientro alla propria abitazione alla fine delle attività. Il tema guida sarà quello della "conversione ecologica" per valorizzare l'invito di papa Francesco a «ristabilire una relazione pacifica tra le comunità e la terra, tra il presente e la memoria, tra le esperienze e le speranze» e «promuovere un nuovo modo di abitare la casa comune, di essere presenti gli uni agli altri con le proprie diversità, di celebrare e rispettare la vita ricevuta e condivisa, di preoccuparsi di condizioni e modelli di società che favoriscano la fioritura e la permanenza della vita nel futuro, di sviluppare il bene comune dell'intera famiglia umana». Si tratterà di un'esperienza di vita comunitaria fatta di fraternità con giovani provenienti da diversi paesi del Mediterraneo, per scoprire la bellezza della multiculturalità; esso proporrà momenti di servizio nelle opere-segno della Caritas diocesana e in altre realtà di inclusione sociale, oltre a momenti dedicati all'ascolto di testimonianze di chi si impegna nel concreto a vivere solidarietà ed attenzione per il Creato. In totale sono dodici i giovani che sono stati selezionati per il Servizio Civile presso Caritas diocesana e parrocchia di Sezze Scalo, i quali hanno ormai concluso la parte formativa del loro impegno. Circa 42 ore di formazione a livello regionale, altre 72 hanno riguardato una formazione specifica sui servizi in cui saranno impiegati.

### CORI

#### Festa di sant'Oliva

La comunità corese si appresta a festeggiare oggi sant'Oliva, cui è dedicata l'omonima chiesa cittadina. Dopo il triduo dei giorni scorsi, oggi pomeriggio, alle 18, la Santa Messa preceduta dalla recita del santo rosario. Se l'aspetto spirituale è sempre mantenuto alto nella venerazione per questa santa questa volta viene meno quello civile. Infatti, a causa della pandemia di coronavirus quest'anno non è stato programmato il tradizionale Palio di Cori, il quale prevede due "tornate" a partire da giugno con il palio dedicato alla Madonna del Soccorso e quello di fine luglio dedicato appunto a sant'Oliva.



#### Orari estivi della Curia

La Curia vescovile rimarrà chiusa nelle due settimane a cavallo della solennità dell'Assunzione della Vergine Maria. Gli uffici saranno chiusi dall'8 al 20 agosto compresi; la riapertura è fissata per lunedì 23 agosto. Inoltre, nella settimana da lunedì 23 a venerdì 27 agosto gli uffici saranno aperti solo la mattina (dalle 9 alle 13). Per eventuali comunicazioni urgenti nel periodo di chiusura si potrà usare Whatsapp collegato al numero telefonico della Curia.

### La Terracina del Medioevo raccontata in un volume

Un appuntamento d'eccezione con la cultura. Il prossimo 4 agosto a Terracina, alle 19 presso il Tempio di Giove Anxur, sarà presentato il volume *Terracina nel Medioevo - La cattedrale e la città*, a cura di Maria Teresa Gigliozzi e Mariella Nuzzo, per le edizioni Viella. Si tratta di un'iniziativa congiunta del Comune di Terracina e della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno. Dopo i saluti del sindaco Roberta Tintari e del vescovo Mariano Crociata, presenti le curatrici, sarà la volta degli interventi dei professori Marina Righetti e Walter Angelelli, rispettivamente docenti delle università romane Sapienza e Tor Vergata. In particolare, si tratta del volume che raccoglie gli atti del convegno del 2018, tenuto sempre a Terracina sull'omonimo tema. Un vero e proprio viaggio nel tempo grazie al quale è possibile rendersi conto della ricchezza del patrimonio locale. Nel caso specifico della «Terracina nel Medioevo» e del suo duomo i cui recenti restauri hanno messo in luce novità sulle strutture architettoniche e l'apparato decorativo. (Re.Rus.)



Il festival del progetto «Get AP!» con scuole, associazioni e immigrati, contro l'emarginazione

## L'Agro Pontino punta all'inclusione

Si conclude oggi a Terracina la due giorni del Festival World Agro Pontino, una kermesse dedicata a temi come l'inclusione sociale e lo sviluppo sostenibile nell'Agro Pontino, territorio diventato negli anni sinonimo di emarginazione e sfruttamento ai danni di una parte significativa della comunità immigrata, a cominciare dagli indiani di etnia sikh. L'evento è promosso da Dokita e dalle organizzazioni partner del progetto "Get AP! Strategie per una cittadinanza globale dell'Agro Pontino" (CESPI, Tempi Moderni, GUS, Progetto Diritti, Caritas Diocesana di Latina, Articolo Ventiquattro).

Per contribuire a contrastare l'esclusione sociale, Get AP!, un progetto che è cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, ha puntato sulla popolazione locale, e in particolare sui giovani, sulla comunità immigrata, sulle organizzazioni della società civile attive sul territorio e sulle istituzioni locali. Convinta che la prima arma contro la discriminazione sia la conoscenza, la rete di organizzazioni guidata da Dokita è entrata nelle scuole dell'Agro Pontino - nove istituti superiori in particolare tra Latina, Terracina, Fondi, Formia e Sabaudia - con lo scopo di favorire la comprensione del fenomeno migratorio, dei proble-

mi legati all'integrazione e delle opportunità di sviluppo sostenibile sia per il territorio di accoglienza che per i Paesi di origine dei migranti. Quaranta le classi (quarte e quinte) coinvolte per un totale di più di 800 studenti e circa 70 docenti. Oltre agli incontri sui temi della cittadinanza globale con esperti del settore, le ragazze e i ragazzi hanno partecipato attivamente realizzando, col supporto di un videomaker professionista, video racconti di storie dal territorio di buona accoglienza, integrazione, emancipazione femminile e ambientalismo. L'iniziativa ha coinvolto licei e istituti tecnici e professiona-

li: Bianchini, Filosi e Da Vinci di Terracina, San Benedetto, Majorana e Manzoni di Latina, Giulio Cesare di Sabaudia, Pacinotti di Fondi e Polione-Cicerone di Formia. Il progetto Get AP! ha permesso la creazione di uno spazio di condivisione all'interno del quale le organizzazioni della società civile attive sul territorio (Ong, associazioni, sindacati) possano fare rete per dialogare tra loro e con le istituzioni locali (Comuni, scuole, Asl). Dai tavoli di discussione è nato un "Manifesto" per l'inclusione e lo sviluppo sostenibile dell'Agro Pontino e dei Paesi d'origine della comunità immigrata.

Remigio Russo